Sabato 14 Novembre 1903

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 22
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 271

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Dibattimenti militari

Lettera aperta a Sua Ecc. il Generale Pedotti, Ministro della Guerra.

(Dal periodico *Dibattimenti*).

Eccellenza,

Su questi *Dibattimenti*, palestra di serena polemiche, nobile campo delle più svariate discussioni sui più svariati argomenti della vita odierna, meglio che in qualunque altro giornale politico o militare più o meno legato a interessi di partito, consentite che, interpretando il sentimento di 12000 ufficiali, Vi dia, Eccellenza, il ben venuto nel Palazzo di via XX Settembre.

Se la scelta del Vostro nome ci sorprende come significato, essa ci è però grata come speranza e come affermazione di indiscusso valore.

Noi tutti abbiamo la certezza assoluta che vostra Eccellenza avrà misurato le proprie forze e le proprie energie prima di accettare la pesantissima croce del potere; noi tutti fermamente crediamo che avrà esaminato sotto tutti gli aspetti la responsabilità enorme a cui di fronte al Paese ed all'avvenire Ella si sobbarca, accettando il portafoglio della Guerra, in tempi che volgono così poco propizi a tutto ciò che sa di militare.

Ma noi spingiamo le nostre speranze più in là. Noi ci lusinghiamo che, oltre a conoscere a fondo i problemi tecnici dell'organizzazione militare, l'E. V. abbia un preciso concetto del malessere morale ed economico che travaglia la maggior parte della nostra ufficialità, malessere acuto che aduggia della sua ombra triste tutte le manifestazioni della vita militare.

Eccellenza, il Paese non si occupa di noi, il Governo non si interessa che per coloro i quali sanno organizzarsi, minacciare ed agire, il Parlamento non si accalora fuorchè nelle discussioni che trattano di diminuzione di spese.

Omai i Capitani e i subalterni dell'esercito Nazionale, pagati come tutti sanno, avendo dinanzi quel brillante avvenire che tutti vedono, sono ridotti a invidiare i tipografi, i camerieri, gli scaricatori di carbone, i ferrovieri, i tramwieri, assai più largamente remunerati, stretti in falangi per il miglioramento progressivo e continuo della propria classe.

Più le esigenze della vita si fanno imperiose e più aumentano i ritardi nella carriera e la crudeltà rapace del fisco. Più diminuiscono le entrate e più crescono le spese e i disagi di una vita che non è più *soltanto militare*, ma che si avvia a diventare una vita da agenti di P. S.

Così, Eccellenza, non si può omai durare un pezzo: ed è indispensabile correre al rimedio, se non si vuole che qualche guasto di incalcolabile valore morale si produca nella macchina Esercito, l'unica che abbia fino ad ora regolarmente funzionato.

Bisognerebbe, Eccellenza, che Ella potesse ascoltare, non vista, i discorsi che si fanno dagli ufficiali inferiori, alle mense, nelle sale di convegno, nei corridoi delle Maggiorità Reggimentali all'ora del rapporto.

Bisognerebbe che Ella assistesse, non vista, alle scene che hanno luogo il 30 del mese nell'ufficio dell'Ufficiale pagatore.

Le, giuriamo, Eccellenza, che Ella uscirebbe da quei luoghi col cuore stretto da un angoscia senza pari, lacerato da quel grido di dolore di una gioventù a cui si sono strappati tutti gli ideali e tutte le speranze, coll'anima affranta da un presentimento di sciagura. Migliaia di capitani ancora giovani sono ridotti a invocare la *posizione ausiliaria* come una liberazione, migliaia e migliaia di tenenti ridotti ad aver per unico ed ultimo miraggio il grado di capitano, vanno ogni mese a riscuotere quella mercede insufficiente ai loro bisogni, quello stipendio che assicura la miseria permanente per sè e per i figliuoli, con la morte nel cuore, con un grido di rivolta nell'anima, faticosamente soffocato dal sentimento del dovere che galleggia ancora nel naufragio di tutte le idealità.

E costoro saranno domani i condottieri del popolo in una guerra contro lo straniero; costoro debbono essere oggi gli educatori di un popolo che non li comprende, che non li ama, che non li rispetta più, di un popolo sollecitato da altre passioni, illuso da altri miraggi, educato all'irrisione di ogni autorità costituita! Questi rassegnati al Limbo della Posizione ausiliaria, questi *sfruttatori* che da 15, da 20, da 25 anni danno la loro giovinezza e la loro energia in corrispettivo di illusioni che svaniscono e di uno *stipendio della fame* che diviene ogni giorno più irrisorio, costoro, dico, saranno domani gli eroi che condurranno il popolo alla vittoria?

Pensatori, Eccellenza! Tutti gli altri problemi tecnici fanno sorridere in confronto a questo formidabile problema morale.

Tali sono le truppe quali sono gli ufficiali, dice un aureo capitolo del Regolamento di Servizio Interno. Ebbene, la verità è questa: gli ufficiali sono *stanchi, demoralizzati, sfiduciati*, irritati contro il loro paese, contro il loro Governo, contro un sistema di cose che dura da troppo tempo e di cui da troppo tempo sono vittime.

Traetene Voi, Eccellenza, le conseguenze e vedrete quale sia per essere il primo dei vostri nuovi doveri, la più grande delle vostre nuove responsabilità.

Audax.

Il viaggio dei Reali in Inghilterra

L'itinerario — Il passaggio attraverso alla Francia — Il programma delle feste ospitali.

Domani re Vittorio e la regina Elena partiranno per la visita ai Reali d'Inghilterra.

Il treno reale passerà la frontiera a Ventimiglia nel pomeriggio, per Marsiglia alle 18 12, proseguendo per Avignone, Valence, Lione, Digione e Laroche.

Giungerà a Versailles lunedì alle ore 8.50 del mattino; indi a Cherbourg.

La squadra francese si metterà in seconda linea di fronte a quella inglese, *essendo la visita destinata all'Inghilterra*.

La Francia, per un sentimento di delicatezza si limiterà a rendere gli onori ai Sovrani al momento del loro imbarco sullo *yacht Victoria and Albert*, che avrà luogo alle 5 di sera.

L'yacht partirà da Cherbourg martedì verso le 10.45

I Sovrani sbarcheranno ai cantieri di Porsmouth ad un'ora del pomeriggio, salutati dalle navi da guerra e dai forti. Saranno condotti a terra dal principe di Galles e ricevuti dal maresciallo comandante del secondo corpo d'armata.

Il treno speciale partirà da Portsmouth alle 1,5 e giungerà alla stazione di Windsor alle 3.30.

Il Re e la Regina d'Inghilterra riceveranno i Sovrani e li condurranno al *castello di Windsor*.

Mercoledì 18, Re Vittorio andrà a caccia nel parco di Windsor col Re, col duca di Connaught e col principe Cristiano di Schleswig-Holstein.

Sabato, i Sovrani partiranno da Windsor alle 9 45; arriveranno a Portsmouth alle 12.15 e partiranno per Cherbourg alle 12 45

La querela Bettolo-Ferri

Più di centocinquanta testimoni

L'avv. Vettori, procuratore dell'on. Bettolo, presentò la lista dei testimoni.

Sono circa sessanta: parecchi ammiragli e funzionari: gli onorevoli Bonasi, Lacava, Socci, Pellegrini, Costa-Fenoglio, Ariotta, Santini, Dini, Raggio, De Renzis, Tortarolo, Maragliano, Berio, Cavagnari; capitani di vascello, ecc.

La difesa di Ferri presentò pure la lista dei testimoni.

Sono circa novanta, fra i quali gli on. Randaccio, Franchetti, Chiesa, Imperiale, Mazza, Boselli, Farina, Di Rudinì, Chimienti, Prinetti, Noè, Rispoli, Pansini, Micheli, Saracco, Damasco, Canneto, Canevaro, Colajanni, Compans, De Viti De Marco, Alessio.

Il dibattimento comincierà il 16 corr.

Gli avvocati di Ferri — La testimoniali a difesa — Niente rinvio.

L'*Avanti* riferisce che l'altro ieri gli avvocati on Lollini e Drago, difensori dell'on. Ferri e del gerente Salustri — anche a nome degli altri difensori on. Altobelli, on. Borciani, on. **Caratti**, on Ciccotti, on. Comandini, on. **Girardini**, on. Niccolò Priario, avvocato Camillo Camerini — hanno presentato alla Cancelleria del Tribunale, per la causa del 16 corrente, il testimoniale a difesa.

Esso consta di 27 gruppi di testimoni, corrispondenti ai capi d'accusa.

In complesso i testimoni a difesa sono 94.

L'*Avanti!* poi racconta che gli avvocati della difesa si sono recati dal presidente del Tribunale a dichiarargli che, avendo avuto notizia che la parte querelante avrebbe intenzione di chiedere un rinvio dopo la presentazione della lista dei testimoni dell'*Avanti!* essi si oppongono, come faranno contro le richieste di altri rinvii che possano essere fatte durante il dibattimento.

Il presidente del Tribunale rispose che non accorderà alcun rinvio se non richiesto per accordo intervenuto fra le parti.

La quistione morale e i moderati

(*Dal Tempo*).

I moderati! Essi — secondo il loro vecchio stile — sfruttarono la campagna finchè credettero di accopparo tranquillamente con essa un governo di Sinistra; e, poi quando il cuoricino tenero dei benpensanti si sciolse in lagrime, si voltarono inferociti a chiamare assassini i socialisti.

Gente che conosce il proprio pubblico e sa *«fare»* i *giornali*....

L'Esposizione mondiale del 1900 a Parigi.

Dal resoconto definitivo dato dal direttore generale, sig. Picard, risultava che la Esposizione mondiale del 1900 dava un'entrata di 126,318,168.50 ed uno sborso di 119,325,707.13; con un civanzo 7,072,461.37 franchi. Il sig. Picard trattenne per spese secondarie un milione e mezzo e diede una somma netta di cinque milioni e mezzo. Oltre il guadagno avuto nell'esposizione, ve ne ebbe uno grande dai forestieri: ne furono tre milioni; calcolato per ciascuno 500 franchi, venne introdotta la somma di circa un miliardo e mezzo. Le tasse portarono, nell'anno dell'esposizione 45 milioni in più; le ferrovie 80 milioni di più dell'anno antecedente. I dazi per i commestibili aumentarono di 11 milioni e mezzo. I teatri guadagnarono 25 milioni in più. La operazione produttiva della Banca di Francia ammontava a 330 milioni e il fondo di cassa a 468 milioni.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete. — *Poche domande a prezzi* sempre più bassi.

Milano vende senza tanto pensarci, pur di vendere.

Si citano dei lotti 9/11 di 70/80 aspe venduti a lire 46.50 condizioni di Milano e per una greggia garantita per impiego al telajo 11/12 perfettissimo incannaggio s'offrirono lire 47 - sempre Milano.

Il lavoro diminuisce sempre più in fabbrica, e lo stock del filato va aumentando, per cui si vorrebbe far credere d'essere appena nell'inizio del ribasso.

Un lotto di greggia vecchia 11/13 80/100 aspe venduta a lire 44.- oggi stenterebbe a conseguire il suddetto limite. Insomma andamento triste.

Cascami. — Calma.

Bozzoli. — Quest'articolo ha risentito del cattivo andamento *delle sete* e si offrono lotti di bozzoli gialli d'Italia da lire 11.60 a 11.25 secondo la qualità. Qualità secondaria Salonicco gialli a lire 11.25, Bianchi Persia lire 11,25 a lire 11.10, tutto al 4 per uso.

(**Mercati di fuori.** — *Corrispondenze*)

Krefeld. — Questa ottava passò in perfetta calma, salvo qualche raro affare giornaliero a prezzi ribassati. I detentori sono difficili nell'accordare concessioni sulle sete che costano molto care, ma d'altra parte il consumo è costretto a coprire i suoi bisogni solo a prezzi bassi.

Lo stesso vale per le Asiatiche, quantunque le Chinesi e Cantonesi all'origine si mantengano ancora da fs. 1 a 2 al disopra di listini europei.

Continua la riduzione del lavoro nelle filande e nei filatoj.

Zurigo. — Continua un andamento moderato di affari a prezzi assai contrastati. Nella fabbrica i lagni sui cattivi ricavi delle vendite, tuttavia aumentano i telaj *attivi*, di modo che in alcuni stabilimenti ora si lavora al completo.

Lyon. — Mercato inanimato, le poche *domande* esistenti *non* bastano a dar vita alla nostra piazza che aspetta ancora forti ribassi nei prezzi.

Anche i filatori francesi incominciano a seguire l'esempio degli italiani, riducendo il lavoro nei loro stabilimenti.

Milano. — Continua la riservatezza della fabbrica e con essa la debolezza nei prezzi specialmente nelle qualità inferiori e nei titoli tondi. I bozzoli che si trovano in seconda ed in terza mano continuano a ribassare.

New-Jork — In questi ultimi giorni abbiamo avuto maggior numero d'affari, ma le provenienze europee rimangono sempre dimenticate.

L'andamento delle vendita delle stoffe d'autunno è stato ottimo ed anzi migliore di quanto si aspettava, ma con tutto ciò la produzione rimane sempre del 50 per cento maggiore della necessaria.

SILK.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 15 novemb. S. Gertrude. — Lunedì 16, S. Eucherio

Effemeride storica

14 novembre 1331. — Tregua fra i signori di Maniago e quelli di Montereale.

15 novembre 1364. — Accoglimento in Udine alla sorella della Marchesa di Ferrara. Si largiscono doni. (Manzano, *Archiv.* V, p. 210).

Interessi e cronache provinciali

Pordenone, 13. — (*Dafno*) **Commissario Regio** — La Prefettura avea promesso che il r. Commissario sarebbe giunto da noi al principio della settimana. Oggi deve ancora arrivare.

Questo ritardo sarà causa di gravi conseguenze. Siamo in autunno, perciò dovrebbe essere discusso il bilancio preventivo, di più si arenano tutti gli affari che sorpassano la semplice amministrazione.

Perciò vorremmo che le pratiche procedessero con sollecitudine a scanso di danni maggiori.

Tiro a segno — In tutte le principali città e ancora nei grossi paesi esiste un tiro a segno. Non v'è d'uopo dimostrare l'utilità della istituzione.

Altra volta Pordenone pareva volesse provvedere. Da un pezzo però si è abbandonata l'idea.

Noi, per ora, la gettiamo ai volonterosi, sperando di trovar seguito e riservandoci, al caso, di collaborare per l'effettuazione.

Fatevi elettori! — E' giunto il momento. Chi desidera partecipare con effetto alla vita politico-amministrativa del proprio paese deve farsi iscrivere nelle liste elettorali. Gli operai in ispecie, sono in obbligo di sentire tale necessità.

Sappiamo che anche il Circolo socialista *si presta volentieri a dare* le opportune indicazioni.

Scuola domenicale — La defunta — diciamo pure così — scuola popolare risorge a vita con conferenze domenicali che saranno tenute da oratori paesani e forestieri alla sede della Società operaia.

Noi appoggeremo la provvida istituzione che viene a completare la scuola serale elementare. Difatti mentre l'una ha lo scopo di insegnare a leggere e a scrivere agli analfabeti, le conferenze avranno lo scopo di illuminare gli operai sulla questione sociale che, volere o volare, rimane ancora insoluta in teoria e tanto più in pratica.

La prima *lezione* sarà tenuta, forse, domenica 21 corr. L'oratore è ancora da *designarsi*.

Un processo importante — Ai 25 del corrente mese *si discuterà* la causa penale intentata dai signori Rosso ed Ellero *contro gli* autori dei *manifesti* pubblicati un anno fa. Vi saranno valenti avvocati, ed episodi importanti e piccanti, data la natura dei fatti.

Domani *riferiremo* sulle deliberazioni prese dal Comitato per la federazione delle società friulane di M. S.

Palmanova, 13 — **Nozze d'oro.** — Ieri mattina, a Trieste, nella chiesa di S. M. Maggiore fu ribenedetta la unione dei coniugi Maria Dagosto nata a Trieste nel 1836 e Luigi Battilana di Palmanova nato nel 1829. Dopo 50 anni di matrimonio essi festeggiarono nella loro famiglia il raro e lieto avvenimento, circondati da una corona di figli e di nipotini.

Il Battilana andò a Trieste fin da bambino; a dieci anni entrò quale apprendista nel lavoratorio di scalpellino di Domenico Cumin e sedici anni dopo ne diveniva capo, rimanendovi fino al 1887, quando cioè ne moriva il proprietario. Fu poi occupato in altro lavoratorio e vive attualmente a Pirano, ove — ad onta dei suoi 75 anni — riesce a guadagnare il pane per sè e per la sua compagna. Dalla loro unione nacquero nove figli, dei quali cinque tuttora viventi; quattro maschi ed una femmina, che fecero tutti ottima riuscita e sono l'orgoglio dei due simpatici vecchietti.

I lavori. I lavori al Corso Aquileja, favoriti dalle splendide giornate autunnali proseguono alacremente.

Disgrazia. Al bambino Turella Gio. Batta, d'anni 2, di Bicinicco, accostatosi vicino al fuoco s'incendiarono le vesti. Ogni cura per salvarlo riuscì infruttuosa; il povero piccino morì.

Stasera si recò, per le constatazioni di legge, il pretore, il cancelliere e il dottore sopra luogo.

Decesso. Alle 4 e mezzo pom. d'oggi morì in Via Palmanova, Lorenzetti Pietro padre dell'avv. Pietro Lorenzetti morto mesi or sono in giovane età, venne molti anni sono a Palmanova da Rovigno (Istria). Con assiduità, esperienza e fortuna, seppe dal nulla farsi una vistosa sostanza.

S. Daniele, 13. — **Consiglio comunale** (*G. B*) — Domani sera — sabato — avrà luogo, nella sede comunale, una seduta del Consiglio.

Oggetto: il Conto preventivo pel 1904.

Come al solito, manderò ampia relazione.

Cividale. **Locanda sanitaria.** — Oggi si è chiuso il periodo di cura di questa benefica istituzione moderna. I risultati finali sono stati soddisfacenti.

Concerto istrumentale Domani sera alle 8 e mezza avrà luogo l'annunziato grande concerto istrumentale dato dal sig. F. Giordu, celebre pianista, professore del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» di Venezia col concorso dei *signori* M. C. Bertotti, violinista e del suo allievo G. Bront, violoncellista di *Cividale*.

Venzone, 14 — **Una bruttura da togliere.** — *Sotto questo titolo* leggiamo nella *Patria* una breve nota in cui si *lamenta come dopo* due *mesi* dalla *loro* caduta non si pensi a rimettere a posto le colonnette che chiudono il viale intorno al Duomo.

L'osservazione è giusta, e vorremmo sempre che le critiche fossero spassionate e obbiettive, e perciò abbiamo cercato d'informarci sulla questione.

Eccone i risultati: due giorni dopo che il violento uragano del settembre abbattè quelle colonnine, questo Rev. Parroco fece stendere due rapporti: uno al R. Prefetto, l'altro all'Ufficio dei Monumenti in Venezia. In essi erano specificati i danni che l'uragano aveva arrecati e non solo alle colonnine, ma altresì al coperto, al campanile, ed ai finestroni antichi delle due bifore del lato sud, reclamando da parte delle autorità suddette il pronto intervento.

Il direttore dell'Ufficio Regionale dei Monumenti rispondeva fra altro: «per «il danno sofferto dalle balaustrate e«sterne, io non posso che benedire «l'uragano che pose motivo di studiare «un riordino».

Risposta assai significante, questa; poichè era una vera bruttura. Quel colonnato in cemento non corrisponde alla severità del nostro Duomo.

Dal canto suo, il R. Prefetto con una sollecitudine che lo onora, mandò un Ingegnere del Genio Civile il quale fece un minuzioso esame di tutti i danni sofferti dal tempio, indicando il da farsi in ciò che presenta carattere d'urgenza.

Ma noi siamo sicuri che il corrispondente della *Patria* sa cosa vuol dire burocrazia e quindi immagina per quale trafila di pratiche, di uffici e protocolli devono passare questi rapporti, e quindi ci vuol pazienza.... ed aspettare.

Teatro — Domenica sarà qui la Compagnia Comica Udinese per una recita.

Già vediamo affissi pel paese i manifesti. Si rappresenterà la bella commedia *Un l'e pooc e doi son masse* a cui farà seguito una brillante farsa.

Per quanto ci sembri poco adatta in questa stagione la loggia municipale, auguriamo concorso di pubblico e applausi meritati ai bravi dilettanti.

Tolmezzo, 13. — **Una disgrazia** — Ieri sera una ragazza, certa Treu da Moggio Udinese al servizio del sig. Giovanni Mazzolini da Caneva, nello adoperare un trincetto si produsse un profondo e lungo taglio nel polpastrello della mano sinistra. L'egregio dottore Cominotti allacciò dopo molte fatiche un'arteria, riservandosi l'indomani di praticare i punti di sutura, onde meglio pulire la ferita. Ma verso le 11 di notte l'arteria si ruppe nuovamente, di modo che, sottostando il dott. Cominotti a molti stenti per riallacciarla, e causa i fortissimi dolori della giovane, si dovette procedere dal dott. Ortolani mandato tosto a chiamare da Casanova, alla cloroformizzazione della Treu. Con tali disposizioni, si potè allargare il taglio ed eseguire la medicazione.

Achille.

Fagagna, 13 (*G.*) — **Per ubbriacchezza** molesta e porto d'arma insidiosa i carabinieri arrestarono certo Zani Antonio d'ignoti, pregiudicato.

Venne tradotto nelle carceri di S. Daniele.

Atto onesto — Il fornaio Monaco Attilio di qui l'altro ieri rinveniva nei pressi del Municipio un portafoglio contenente lire 20, nonchè altre carte, ed il ritratto del proprietario al quale prontamente lo restituì.

L'atto onesto del giovane merita di essere segnalato.

Disgrazia. — Giorni fa in Ciconicco una donna, certa Comuzzi Santa vedova Saro, nel mentre saliva le scale del granaio, scivolò malamente riportando la frattura del 3° inferiore del radio del braccio sinistro.

Ne avrà per una ventina di giorni.

Manca la luce

Pure da Fagagna un amico ci scrive:

Ai tempi che corrono la luce risplende per ogni dove. E come và che

a Fagagna, paese abbastanza importante, i nostri padroni non si decidono ad illuminare, sia pure modestamente? Che della luce ne siano dimenticati?

Ammenochè non credano che qualche faro di notte tempo ambulante per le nostre vie, infagottato nel suo pesante ferrajuolo, faccia le veci di fanale specialmente nelle prossime tenebrose notti d'inverno!

Per un ricordo
al senatore G. Pecile

Fagagna 18 novembre.

In seguito ad invito fatto con apposita circolare, ieri alle ore 17 intervenne nei locale della scuola serale un numero rilevante di ragguardevoli personalità del Comune. Scopo della riunione era di concretare l'idea dell'erezione di un ricordo marmoreo onde rendere perenne la memoria in Fagagna del compianto senatore Pecile.

A far parte del Comitato vennero nominati i sigg. Danieli dott Filosimo presidente, Asquini co. Daniele, Picco Giorgio, Vanni degli Onesti nob. Giovanni, Cantarutti G. B. membri, dott. Nucci Dorigo segretario.

Il Comitato poi aggregò i sigg. Dorlando avv. Leone di Ciconicco, Cheschia don Domenico di Villalta, Drossi Angelo di Madrisio, Burelli Vittorio di Battaglia.

Colla riunione di oggi i Fagagnesi dichiararono sciolto il voto che da tempo germogliava nell'animo loro, fecondo di gratitudine per l'illustre paesano.

Nel rievocarne la memoria Egli ci si ripresenta in tutta la sua tipica figura di lavoratore instancabile nel favorire con affetto profondo il benessere della sua piccola patria; ed è nostra gloria ripetere come egli fosse di tutte le istituzioni che oggi coronano Fagagna agricola l'anima sapiente, avveduta, costante.

Il Comitato composto di così egregie persone, ci dà pieno affidamento che quel marmo, il quale sarà posto alla venerazione del pubblico, sarà degno degno dell'Uomo che durante il volger di sua esistenza fu nobile esempio di tenace operosità, di forti propositi, di progresso civile.

G.

Trattasi di disgrazia.

Dicemmo ieri sera del cadavere rinvenuto sull'alveo del Tagliamento a Varno, e dei dubbi sorti sulla determinante della morte; temevasi che si trattasse di delitto

Alle 15 di ieri, come avevamo preannunciato, il dott. Faleschini Giovanni eseguì l'autopsia sul cadavere dell'Odorico Valentino. Presenziavano il vicepretore, dott. Giavedoni Antonio, il vice-cancelliere sig. Piva Angelo ed il dottor Macedonio Paolo.

Risultò che il Valentino Odorico nel ripassare domenica sera il Tagliamento, levatosi le scarpe ed i calzoni, disceso che fu nell'acqua, venne colpito da paralisi cerebrale.

La corrente trasportò il corpo del l'infelice per un tratto di tre chilometri, fino al punto in cui fu rinvenuto.

Risulta quindi provato il primo giudizio pronunciato dal dott. Macedonio, che cioè il Valentino Odorico non è morto per annegamento, ma lo pari tempo l'autopsia ne ha esclusa la causa delittuosa della morte, come da parecchie circostanze si aveva motivo di dubitare.

Una circostanza che esclude lo scopo di furto sta nel fatto che addosso al cadavere furono rinvenute lire 27.35 e due polizze di cambio della Banca di Pordenone

Il povero Odorico lascia la moglie con cinque figli.

Piccola posta.

R. B., S. Daniele: ma non abbiamo ricevuto niente! — G. P., Venzone: benissimo; vive grazie; ben venuto.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

Il catechismo
a scuola o in chiesa?

Il parere del Consiglio di Stato — Lo spirito e la lettera della legge — Le ragioni della convenienza e della pratica.

Abbiamo già accennato, giorni sono, al recente Parere del Consiglio di Stato (IV Sezione) — 8 maggio 1903 — su ricorso del Comune di Milano, a proposito dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

Da diverse parti ci furono chieste ulteriori informazioni sull'argomento; e, poichè esso è nell'ordine dei nostri antichi e saldi convincimenti, vi ritorniamo sopra volentieri.

E preavvertiamo che chi si aspettasse da noi tirate giacobine, pregiudiziali di anticlericalismo o pregiudizi di massonismo, o comunque spirito di ostilità a qualsiasi *forma di sentimento religioso*, si troverà disilluso; noi porremo ad esame la quistione unicamente a stregua di condizioni di fatto e di giure, a logica di legalità, di convenienza, di didattica, di pertinenza con le funzioni dell'ente Comune.

Su questo terreno aspettiamo tranquillamente chiunque se la senta discutere, di opporre ragioni a ragioni, logica a logica. Naturalmente, con altrettanta tranquillità, rideremo sul muso a chi si avanzasse armato di dogmatismi di invettive e di anatemi.

***

Anzitutto, ecco qua, integralmente, il citato Parere del Consiglio di Stato:

« Per l'art. 2 della legge 15 luglio 1877 sull'obbligo dell'istruzione elementare, che, nell'enumerare le materie costituenti oggetto dell'insegnamento obbligatorio, *non fa più cenno dell'insegnamento religioso, sostituendovi le prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino*, fu tacimente e virtualmente abrogata *la disposizione della legge* 13 novembre 1859 (art. 315), la quale poneva l'insegnamento religioso tra le discipline da insegnarsi nelle scuole elementari.

« *Finchè tuttavia rimane in vigore l'articolo 3 del regolamento generale* 9 ottobre 1895 — (che è ora in corso di modificazioni sottoposto allo stesso Consiglio di Stato per l'approvazione — *N. d R.*) il quale fa ancora obbligo ai Comuni d'impartire l'istruzione religiosa *a quegli alunni i cui genitori ne facciano richiesta*, non può dalla autorità amministrativa dichiararsi illegittimo il decreto prefettizio che pone tale obbligo a carico di un Comune ».

« *Le famiglie, le quali desiderano* che i loro figli vengano allevati secondo i dettami della religione che professano — dice la IV Sezione — *hanno un mezzo più sicuro e più appropriato* di ottenere l'adempimento delle loro aspirazioni, *rivolgendosi al sacerdote* per affidargli l'educazione religiosa dei figli, esonerando in tal modo i Comuni *da un compito pel quale sono del tutto incompetenti*, tanto più poi ora che *nelle Scuole Normali, in cui si formano i maestri elementari*, manca appunto quell'insegnamento *della materia di religione*, che si vuole poi venga oggi dai maestri impartito agli alunni delle scuole *elementari*.

Insegni pertanto nella scuola il maestro comunale agli alunni i doveri del vivere civile; spieghi ad essi il sacerdote i precetti del vangelo; e *ne risentirà benefici effetti la educazione morale dei fanciulli e ne sarà notevolmente rafforzato il sentimento religioso*.

Facendo voti che una tale riforma sia dal potere esecutivo al più presto accettata, la Sezione opina ecc. ecc.

(Rivista Amministrativa: Giugno 1403 pag. 475).

***

La giustezza di queste intuizioni e di queste interpretazioni è oramai profondamente sentita.

Milano si prepara ad approfittare della dotta sentenza del Consiglio di Stato: Bologna, Pisa, Guastalla e molti altri Comuni hanno risposto alla provocazione clericale abolendo l'insegnamento religioso nelle scuole.

E' questa una « guerra alla religione », una « persecuzione alla chiesa », come probabilmente si affretteranno a strillare fanatici in buona fede e armeggioni in mala fede?

No. E' semplicemente il senso dell'*unicuique suum*: l'istruzione civile allo Stato e ai Comuni, l'istruzione religiosa alla Chiesa; anzi, per essere esatti, alle Chiese — poichè non si deve dimenticare che fra i diritti del cittadino c'è la libertà di coscienza e di culto.

E' evidente che questo, e questo solo, è concetto veramente rispettoso verso le coscienze e le confessioni.

Stato e Comuni non devono affatto « bandire » la religione; ma semplicemente — perchè sono enti laici — lasciarne la funzione alle sedi e agli uomini cui ne spetta il ministerio.

Essi non hanno il diritto di sentenziare se e quanto l'educazione confessionale sia buona o cattiva; perchè questo rigarda le convinzioni e le coscienze private, assolutamente libere da ogni ingerenza ufficiale, e appartiene ai diritti e ai doveri della famiglia.

***

E veniamo alla pratica.

Che cosa avviene oggidì dove si conserva l'abitudine del catechismo nelle scuole?

Premettiamo che il catechismo obbligatorio come materia d'esame, non si può imporre. Nei Comuni più evoluti la prammatica è che chi vuole il catechismo ne fa domanda, in altri — ultimo e abusivo tentativo di imposizione partigiana — deve fare la domanda espressa chi non lo vuole.

Ma, nell'un caso o nell'altro, avviene questo: che alcuni fanciulli — siano pure pochi, sia un solo — perchè la famiglia appartiene ad un'altra confessione, o perchè convinta che il catechismo com'è insegnato non giova — in quell'ora settimanale.... se ne escono

E' un fatto inevitabile, perchè deriva da un diritto indiscutibile.

Ebbene, pensi pacatamente ognuno a questo fatto. E' bello? è utile allo scopo stesso che si propone chi vuole pei fanciulli l'istruzione religiosa? Quale impressione e quali deduzioni deve esso suscitare nelle piccole teste fantastiche tale confronto, tale contrasto?

E tiriamo innanzi.

— Se sapesse — ci diceva un giorno un'egregia maestra (nient'affatto *anticlericale*, per intenderci) che imbarazzo per noi, certe volte, col catechismo!

Si spiega, per esempio, il « mistero della *Trinità* », *delle tre persone in una*, nessuna delle quali è nata prima....

— Ma allora sono fratelli! — vi salta su uno degli allievi.

Che cosa si risponde? Come si fa a far entrare certe cose in quelle testoline?

E non parliamo poi di tanti altri punti del catechismo anche più delicati e scabrosi.

Sono cose che, trattate in chiesa, dal prete, vanno bene; ma in iscuola, creda.... è una passione, ecco!

E son cose, infatti, che si capiscono anche da chi non ha pratica della scuola; da chiunque, nella famiglia, tenga dietro alle osservazioni, spesso imbarazzanti, dei figliuoli.

Sono cose assolutamente assurde nel campo della didattica. L'istruzione moderna è tutta a base oggettiva, di osservazione, di analisi, di ragionamento; il catechismo è a base esclusiva di fede, di soggettività, non si spiega, non si discute... E' l'antipodo.

***

Per noi, ripetiamo, questa non è una questione di clericalismo o di anticlericalismo (se non in quanto i clericali sogliono farne un puntiglio — ed è dunque cosa secondaria e contingente) ma di semplice sensatezza nell'intuito delle funzioni amministrative e delle funzioni didattiche.

La conclusione, per noi, è limpida e pacifica: il Comune provveda all'istruzione civile alla quale per legge e per funzione sua è obbligato ed obbliga; la Chiesa provveda all'istruzione religiosa alla quale è tenuta per suo ministero verso quanti si accostano a domandarla in sua sede.

Così nessuna invasione, nessuna ostilità, nessuna molestia, nessun imbarazzo per alcuno. Ognuno è a suo posto e in sua funzione.

A noi pare che un Comune modernamente governato deve sentire questa necessità e ci deve pensare.

E domandiamo: Perchè a Udine non si è pensato e provveduto ancora?

Perchè nel Consiglio Civico nessuna voce si leva ad additare questo moderno dovere?

CRONACHE e COMMENTI

"Dov'era la cocciutaggine„?

Il *Crociato* fa gli occhiacci al *Friuli* perchè, riferendo i noti brutti fatti di Villaganzeria, accennava alla « cocciutaggine » di monsignor vescovo di Vicenza nel non voler restituire alla popolazione il suo parroco don Reolon.

E dice: — Dov'è la cocciutaggine? —

E squaderna sul muso al *Friuli*, a prova del contrario, una lettera.... di sottomissione, alla quale è stato costretto — e alla quale ha ben dovuto piegarsi, com'era da prevedere — il povero prete. Perchè già, i superiori.... Lo diceva anche Perpetua.

Dunque il povero don Reolon, piangendo, inginocchiandosi, ha ceduto.

E adesso mi dica mo', giust'appunto, il *Crociato*: — Dov'è la cocciutaggine? Ah? Hai visto l'elmo? —

IL COMMENTATORE.

INTERESSI CIVICI
LA GIUNTA MUNICIPALE

nella seduta di ieri, oltre a trattare vari oggetti di ordinaria amministrazione, ha:

Incaricato l'assessore avv. Comelli ad intervenire al Congresso Nazionale dell'Associazione dei Comuni Italiani, che seguirà in Roma nei giorni 22, 23, 24 corr.;

nominato a messo rurale del reparto di Cussignacco il sig. Pasquale Trangoni;

nominata quale maestra assistente interna all'Istituto Uccellis la signorina Nella Luzzatto di Venezia;

plaudito allo zelo nel disimpegno delle loro mansioni degli impiegati comunali Blasoni e De Checco.

Venne pure deciso di presentare alla prossima sessione consigliare uno schema di Statuto dell'Istituto Cronici, il che la G P. A. richiede per riconoscerne la erezione in ente morale, ultimamente votata dal Consiglio.

Si iniziò infine la lettura della relazione della Giunta sul servizio dell'illuminazione, relazione che sarà fra qualche giorno data alle stampe per essere distribuita ai consiglieri in tempo utile per essere ben studiata e ponderata.

Seguirà fra non molto la convocazione del Consiglio comunale.

Una società fra i veneti residenti a Roma

A Roma si tenne ieri, fra numerosi veneti, una seduta preparatoria allo scopo di concretare la costituzione di una Società fra i Veneti residenti a Roma.

Si decise, per ora, di incaricare il comitato promotore della diffusione di una circolare ai conterranei e di indire poscia un'adunanza generale costitutiva.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia
Le elezioni

Le elezioni per la nomina della *Commissione esecutiva* si faranno domenica 22 novembre corr.

In ogni sezione elettorale vi saranno due urne, una per i consiglieri *effettivi*, l'altra per i *supplenti*.

Le urne rimarranno aperte dalle ore 9 alle 16.

Gli aderenti di Udine e dintorni, inscritti nelle *liste elettorali* o direttamente od a mezzo delle loro sezioni voteranno, a norma dell'art. 17 del Regolamento, nei locali della Camera del Lavoro in Castello, e l'Ufficio Centrale, giusta l'art. 23 del Regolamento stesso, dovrà sorvegliare la costituzione del seggio.

Ogni sezione dovrà disporre perchè i propri aderenti o le sottosezioni sparse per la provincia, sieno messi in grado di esercitare il diritto di voto, rispettando le norme del Regolamento Camerale.

L'Ufficio Centrale.

I membri dell'Ufficio centrale sono invitati per questa sera alle ore 8.30, per comunicazioni urgenti.

Il congresso degli impiegati.

Abbiamo da Milano:

Questo Congresso che s'inaugurerà a Milano al Teatro d'Estate il 15 corrente, promette di riuscire un grande avvenimento.

Nessun Congresso d'impiegati ebbe mai così largo consenso di adesioni: basti dire che in questi due ultimi giorni le inscrizioni della Associazioni salirono da 98 a 120 ed hanno chiesta la tessera più di mille congressisti.

L'Unione Agenti e la Cassa pensioni

Il Consiglio direttivo dell'Unione Agenti di commercio della provincia, ha deliberato di promuovere l'iscrizione dei propri soci alla *Cassa Nazionale delle pensioni*.

All'uopo ha invitato il cons. comunale Arturo Bosetti a tenere, quanto prima, una conferenza sull'argomento, agli agenti di commercio

Per la fiera di S. Caterina
In Giardino grande

In Giardino grande affluiscono le baracche per la prossima tradizionale fiera, e con esse l'animazione serale.

A questa affluenza contribuisce il fatto di esser passate con il S. Martino la fiera di Latisana e la sagra di Cividale, di dove le più o meno discutibile novità levano le tende per venire a noi.

Fra le nuove baracche già ultimate e quindi in funzione notiamo una *Grande Galleria Artistica* e il *The Bioscop Original — Edison's Kimematograph*.

Non mancano naturalmente, le altalene, i fenomeni(?) *naturali, viventi*, che non si vedono *ne per per mediante lenti, ne per mediante specchi*.

I musei *Cattaneo* e *Muratori* continuano a godere dell'affluenza del pubblico.

Alla *funicolare*, dopo le ultime precauzioni, non si ebbero a deplorare altri incidenti.

Per un ricordo marmoreo
a Gabriele Pecile
L'iniziativa di Fagagna

Riceviamo da Fagagna la seguente:

« Non si comprende qui in Fagagna la sorpresa che in una nota dell'odierno *Friuli* si manifesta per la deliberazione presa in una riunione qui tenuta ieri per un ricordo da erigersi al rimpianto senatore Pecile.

Che Fagagna, paese nativo dell'illustre defunto, desiderasse avere fra le sue mura un Suo ricordo, sembrò alla grande maggioranza dei convenuti, più che naturale, doveroso e decoroso, ed a nessuno passò pel capo che ciò potesse pregiudicare l'iniziativa di Udine.

Fagagna confida, che per quanto limitate le sue forze, l'amore, la stima, la gratitudine che raccoglie in sè la memoria del benemerito suo figlio, si affermeranno qui in un ricordo il più possibile degno di Lui.

La riunione non si tenne in seguito a circolare del Comitato di Udine, ma bensì per invito di alcuni, ed ebbe per iscopo appunto la libera manifestazione del desiderio del paese.

Del resto, il pensare che Udine per la deliberazione di Fagagna, si veda perduta, sarebbe puerile, anche se in conseguenza mancasse del tutto, cosa non probabile, il concorso da parte dei fagagnesi alla iniziativa di Udine.

F. D.

L'egregio scrivente avrebbe tutte le ragioni, se le nostre osservazioni di ieri avessero il senso in cui egli le intende.

A noi parve che non sia il caso di due *contemporanee* iniziative *diverse* e *divergenti*, che per ciò stesso diventano *avverse*, danneggiandosi a vicenda; contrasto che quindi nuoce al fine che è pure comune ad entrambe. *Contemporanee*, diciamo.

Ad ogni modo, se Fagagna intende fare da sè, non noi certo contrasteremo a questa nuova iniziativa che ha pur sempre per meta nuove onoranze all'Uomo illustre alla cui memoria siamo, come a lui fummo in vita, profondamente devoti.

(Vedi in altra parte corrispondenza di Fagagna)

Omero Locatelli lire 5, Ettore Driussi 1, Ceria Rambaldo Cesare 1.

I nuovi ruoli della Ricchezza Mobile
XII.

Pittori, scultori, mosaicisti, disegnatori, cesellatori, incisori, intagliatori: Conti Domenico 641, Del Toso Antonio 650, De Paoli Luigi 1,000, Filipponi Luigi 810, Masutti Giovanni 1,600, Mattioni Vincenzo 800, Milanopulo Antonio 650, Pedrioni Giuseppe 750, Rigo Leonardo 1,000, Zamparo G. B. Luigi 650, Aviano Augusto 2,700.

Artisti di teatro, di canto, di ballo, drammatici, ecc.: Montico Camillo 1,000.

Agenti di affari teatrali, viaggiatori di case commerciali, interpreti, corrieri e simili: Mantovani Giovanni 2,400, Bolzicco Alessandro 1,050.

Agenti di cambio, mediatori, sensali, spedizionieri, commissionari, ecc. Agosti Leonardo 850, Baldissera Artidoro 2000, Battistella Erardo 1,800, Battistoni G B. 3,200, Battocletti Antonio 2000, Buri Angelo 700, Carrara Oddone 750, Amador Giacomo 641, Corradini Michele 3,000, De Rubeis Flaminio 850, Loschi Ugo 650, Mestroni Luigi 3,000, Micheloni Giuseppe 2,000, Miccoli Angelo 850, Molmenti Alessandro 3,700, Montemerli Antonio 3,000, Moro Alessandro 800, Morpurgo Leone 1,800, Ditta F.lli Nodari 1,000, Tamburlini Daniele 700, Tosolini Carlo 3,000, Venuti Antonio 3,400, De Brandis Ferruccio e Enrico 800, Piccini Arturo 1,200-1,600, Loi Enrico 750, Della Mora Giuseppe 650.

Società in accomandita semplice e in nome collettivo per gli stipendi, pensioni, ecc. Angeli Candido e Nicolò fratelli 7,700, Buri Sebastiano e C. 3641, Dal Torso F.lli 5,000, Dorta Pietro e C. 1,440, Leskovic F.lli 2,000, Malignani Adele e Arturo 2,200, Margrett e C 1800, Fratelli Moretti 960, Muzzati Magistris e C. 9480, F.lli Nodari 720, Parpan Benedetto e C 900, Pellegrini G B. e Giovanni 2,300, Reininghaus F.lli, Ditta rappresentata da Grosser F. 3000, Rizzani-Capellani 1,200, Schreiner Francesco e figli, Ditta rappresentata da Modolo P. I. 3,400-4,400, Tam Giovanni e C. 1800, Tellini e Della Martina 4,800, Tosolini F.lli 1716, Canapificio Udinese 2,057.50.

NB. — I redditi che figurano nelle tabelle che veniamo man mano pubblicando, se si riferiscono a commerci di industrie vanno ridotti a 20/40 e quelli relativi a professioni vanno ridotti a 18/40.

Inoltre i redditi inferiori a lire 800 imponibili godono speciali detrazioni.

Per un monumento da erigersi in Arezzo a Francesco Petrarca. La Presidenza del Comitato ci prega di rendere noto che il Comitato per le onoranze a Francesco Petrarca ha deliberato di prorogare il termine per la presentazione dei Bozzetti dal 20 novembre corrente al 31 dicembre 1903.

Biblioteca comunale

Comunicato

Si avvisano i frequentatori che col giorno 16 novembre la Biblioteca *sarà aperta al pubblico* **dalle 9 alle 12 30 e dalle 15 alle 19 30** *nei giorni feriali*, e **dalle 9 alle 12** *nei giorni festivi*.

La vertenza dei fornai di nuovo risolta?

Sembra che — finalmente! — sia scongiurato ogni pericolo di nuove complicazioni della rancida ed increscioso vertenza dei panattieri.

Mercè, infatti, le pratiche dell'ex segretario della Camera del Lavoro Barbui — appositamente incaricato dagli operai — ben 15 proprietari di forno hanno accettato di elevare da lire 5.25 a 5.50 la paga per quintalato di pane. Gli operai per conto proprio acconsentono, per i padroni accettanti questo aumento, di riprendere il trasporto del pane a domicilio.

Confidiamo che il reciproco rispetto a questi nuovi patti, abbia per sempre risolta ogni divergenza.

Cose.... dell'altro mondo

Una fattucchiera in trappola

Che l'arte dei sortilegi dovesse attecchire all'alba del secolo XX nella città nostra, nel modo con cui lo dimostrò la scoperta di ieri, mai non lo avremmo creduto, quasi stentiamo a crederlo ancora.

All'autorità di P. S. era giunta da qualche tempo la voce che al n. 12 di via Giovanni d'Udine certa Anna Bruder, d'anni 45, veneziana, sposa al noto falegname Pittoni, spillava quattrini, quale «Maga» ad una larga clientela di gonzi, tassata, a secondo i casi, da un minimo di 15 centesimi ad un massimo di 3 lire.

La sibilla pei suoi sortilegi ed esorcismi, si serviva di un apparato scenico singolare, in un'apposita misteriosa stanza, dove si avvolgeva in un candido manto con berretto rosso nero, una «magica» bacchetta in mano ed i soliti arnesi del mestiere: carte, santi, madonne, dadi, ecc.

Ed erano — purtroppo — numerosi coloro che venivano accalappiati nelle feti dell'astuta pitonessa sentenziatrice del futuro.

E non solo ingenue fanciulle, gonzi operai, credule femminuccie accorrevano a farsi predire il proprio destino; ma signore e signorine ancora, che sorprende veder mancipie di simili stolte superstizioni; e vi erano persone che, a tariffa più elevata, facevano chiamare la «Maga», con relativi arnesi del mestiere, alla propria abitazione!

Il cav. Piazzetta dispose ieri perchè l'indecente commedia — vera truffa a spalle dei gonzi — avesse fine.

Il delegato Abresci infatti, concretato un abile trucco, riusciva a cogliere la Bruder mentre si faceva consegnare da un improvvisato gonzo — al quale aveva dato affidamenti sull'onestà della moglie! — una lira.

Tutti gli attrezzi pei sortilegi vennero sequestrati e la malcapitata dovrà rispondere dei suoi trucchi — che calcolasi durassero da circa tre anni! — alla giustizia.

Non venne tratta subito in arresto solo per le infelici sue condizioni di salute.

NOTIZIE D'INTERESSE OPERAIO

Sciopero oltre l'Judrio — Attenti al krumiraggio!

Ad Abbazia, Ico, Volosca e Laurana tutti i muratori si sono posti in isciopero, chiedendo un aumento di mercede e la diminuzione di un'ora di lavoro.

I padroni sono in urgente bisogno di proseguire molte costruzioni iniziate, e cercano affannosamente krumiri.

Si rivolgono vive raccomandazioni ai muratori organizzati d'Italia perchè cerchino impedire — specie nel Veneto — un reclutamento eventuale del consueto krumiraggio.

Sono stati arrestati a Trieste il noto Reggero Brugnera, di Chiavris, colto a giocare di azzardo, ed il falegname Arturo Rizzetti, già espulso dalle autorità austriache.

Che sborniel In via Giovanni D'Udine ieri sera verso 6 venne rinvenuto in preda ad una fenomenale sbornia il tessitore Giovanni Comis d'anni 46, da Feletto Umberto.

Non dava più segni di vita, tanto che dalla P. S. dove lo fece trasportare il vigile Trevisan, venne fatto passare all'Ospedale e quindi di nuovo alla P. S., a passare la notte in guardina.

Solo stamane ritornò alla conoscenza di sè e riusci possibile a strapparne le generalità!

COMIZIO PROTESTA.

Grandi comizi protesta contro il ritardo nella promessa presentazione della legge sul riposo festivo, avranno luogo per iniziativa della Federazione dell'Unione agenti, la domenica 29 corr. in tutte le città italiane.

La nostra Unione Agenti ha pure accolto l'invito e, in seguito a deliberazione di ieri sera, venne stamane, dalla apposita Commissione, officiato l'on. Girardini, che accettò di essere l'oratore del Comizio.

Questo Comizio sarà provinciale, estendendosi gli inviti a tutte le Associazioni operaie e a tutti i sindaci a tutti i deputati e senatori della Provincia.

Il Comizio, con tutta probabilità, seguirà al Teatro Nazionale.

Museo Cattaneo visibile tutti i giorni in piazza Umberto I°. Divertimento morale e istruttivo.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

La sera di sabato 14 e domenica 15 novembre, ore 8 e mezza, seguiranno due uniche straordinarie rappresentazioni date dalla Compagnia delle varietà diretta dal rinomatissimo «veterano dell'arte» *Sisti* il riformatore delle illusioni.

Il programma è dei più vari e promettente.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine

A proposito del rinvio d'un processo

Il processo per diffamazione su querela del sig. Plinio Zuliani contro Libero Grassi, per un articolo apparso sull'ultimo numero del cessato *Evo Nuovo*, processo che doveva essere discusso ieri, non venne rinviato ad epoca indeterminata — come fu erroneamente affermato — ma, su nuova richiesta di rinvio della parte querelata, venne fissato per il 29 dicembre p. v.

Echi d'una disgrazia tramviaria.

Sentenza confermata.

Ricordano i nostri lettori come nella sera del 24 maggio dalla tramvia Udine-S. Daniele venisse ucciso certo Giacomo Battazzoni.

L'Autorità iniziò procedimento contro: Carlo Savi di Galeazzo, d'anni 37, nato e domiciliato a Piacenza, residente in Udine, macchinista: — Carlo Neufeld di Vienna e per esso Leonetti ing. Leonida fu Giuseppe d'anni 45, nato a Capua, residente in Udine, direttore del tramvia Udine-S. Daniele e rappresentante nel regno la ditta Carlo Neufeld — e li rinviò innanzi al tribunale di Udine, il quale in data 6 marzo a. c., condannò il Savi alla detenzione per mesi due e giorni quindici e in solido col civilmente responsabile sig. Carlo Neufeld rappresentato dall'ing. Leonida Leonetti ai danni verso la parte lesa da liquidarsi in uno alle spese di rappresentanza e costituzione di parte civile accordando alla stessa una provvisionale di lire 1000.

L'altroieri la Corte d'appello di Venezia discusse l'appello, e confermò la sentenza del tribunale di Udine.

Parte Civile avv. G. Girardini, — difensori avv. Cavalli e Schiavi.

CASTAGNE.

Il castagno da frutto in Italia è coltivato in 57 provincie, manca nelle altre dodici e cioè Milano, Cremona, Mantova, Venezia, Rovigo, Ferrara, Ancona, Bari, Lecce, Siracusa, Girgenti e Trapani. Le regioni che ne producono maggior quantità sono la Toscana, Liguria, Piemonte, Emilia e Lombardia.

La superficie coltivata è di oltre 400,000 ettari. La produzione totale nel 1896 fu di quintali 1,637,836; per gli anni seguenti non si hanno dati ufficiali, solo si sa che quella del 1897, sebbene scarsa, fu superiore d'un terzo circa alla scarsissima del 1896, che quella del 1898 superò una raccolta media e quella del 1899 fu buona, abbondante e superiore alle precedenti, e quello del 1900 e 1901 furono di poco inferiori ad un raccolto medio normale.

Le provincie che hanno maggiore importanza nella produzione sono: Genova quintali 292,000, Cosenza 208,000, Arezzo 204 mila, Massa e Carrara 192,400, Firenze 191,000, Lucca 174,400, Cuneo 168,300, Catanzaro 132,600, Torino 100,000, Salerno 95,750, Novara 92,250, Avellino 79,600, Roma 76,900, Caserta 59,000.

Le castagne prodotte sono di molte varietà: primeggia per grossezza e sapore quella chiamata *marrone*.

In tutti i paesi di montagna, ove la coltura è più o meno diffusa, si contano qualche decina di varietà a mezzo dello innesto. Queste differiscono per la grandezza del frutto (massimo nel *marrone*), per la forma tondeggiante o allungata, per il colore più o meno oscuro della scorza e per la differente epoca di maturazione.

L'esportazione supera i due milioni di lire.

A Budapest, Trieste, Spalato, Rotterdam, Cordova, Rosario, Messico, l'esportazione è per ora minima, ma potrebbe divenire importante il giorno in cui un commerciante intraprendente cercasse di dare sul mercato il nostro prodotto che è molto gustato.

Note e notizie

DALLA CAPITALE

Prossimo Consiglio di ministri — Il domicilio coatto.

Roma, 13 — Pare che domani si terrà Consiglio dei ministri per provvedere alla nomina degli altri sottosegretari ed incominciare la discussione del programma del nuovo Ministero.

— Al riaprirsi della Camera verrà subito presentato, si assicura, il progetto riguardante l'abolizione del domicilio coatto.

La legge contro la pellagra

Roma 13 — E' firmato il decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge contro la pellagra.

L'abolizione del tribunale supremo di guerra.

Roma 13 — Il ministro della guerra generale Pedotti, dichiara che farà suo il progetto presentato alla Camera dal suo predecessore Ottolenghi, circa l'abolizione del tribunale supremo di guerra.

Cose postali

Una circolare di encomio al personale.

Il Ministro delle poste e dei telegrafi, on. Stelluti-Scala, rileva dagli studi statistici compiuti in questi giorni lo sviluppo notevolissimo del servizio dei risparmi per conto degli italiani all'estero, il credito dei quali a tutto settembre ultimo scorso ammonta a 47,418,319 80 lire.

Il Ministro riconosce che ciò è dovuto principalmente alle cure intelligenti ed alla propaganda assidua del personale postale, ed ha espresso con circolare odierna al personale medesimo il suo più vivo soddisfacimento.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 novembre 1903

RENDITA 5 %	103	57
» 4 ½ %	101	68
» 3 ½ %	102	25
» 3 %	74	25
Azioni.		
Banca d' Italia	1109	—
Ferrovie Meridionali	678	75
» Mediterranee	465	50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	511	—
» Meridionali	351	50
» Mediterranee 4 %	504	75
» Italiane 3 %	363	25
Città di Roma (4 % oro)	505	75
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	—
» » » 4 ½ %	505	—
» Cassa R., Milano 4 %	507	50
» » » 5 %	514	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	507	50
» Idem 4 ½ %	518	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	88
Londra (sterline)	25	14
Germania (marchi)	122	90
Austria (corone)	104	85
Pietroburgo (rubli)	265	30
Romania (lei)	99	15
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	22	67

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Legato di Toppo-Wassermann

Avviso d'asta

Nel giorno di *Lunedì 30 Novembre* ore 10 ant. nell'Ufficio del Comune di Udine e dinanzi al Sindaco del Comune stesso e al Presidente della Deputazione Provinciale di Udine o loro delegati, nelle rispettive rappresentanze del Comune e della Provincia e del primo anche quale unico amministratore del Legato, assistiti dal Segretario del Comune in funzione di pubblico Notaio avrà luogo un pubblico esperimento d'asta per la vendita dello Stabile in Comune amministrativo di Caneva di Sacile di proprietà del Legato di Toppo-Wassermann, case e terreni della superficie complessiva di pertiche censuarie 578.73, pari ad ettari 57.87.30, colla rendita di lire 1049.02 giusta la descrizione contenuta nei Capitoli d'onere.

L'asta sarà tenuta in un sol lotto sul dato di lire 80,000.— col metodo della candela vergine e ad unico incanto, e con aggiudicazione al migliore offerente.

Nessuno sarà ammesso ad aspirare all'asta se non avrà prima depositato nell'Ufficio Comunale un libretto vincolato della civica Cassa di Risparmio di Udine contenente un deposito fruttifero non minore del 10 per cento del prezzo a base d'asta, nonchè una quitanza comprovante d'aver versato nella Cassa Comunale un importo corrispondente al 6 per cento del dato regolatore d'asta per primo fondo spese d'incanto e contrattuali.

Le spese d'asta e di contratto, nessuna eccettuata, staranno a carico del deliberatario.

Per ulteriori informazioni rivolgersi **alla Amministrazione dei Legati Toppo e Tullio** Via Cavour N. 1.

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco